

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestro L. 6.

Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestro L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arretrato C. 15
Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomeo, N. 18
— Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola. Cent. 20 per linea o spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

Tutti lavorano.

Vi do un avvertimento pratico-morale: a giornali di partito non istate a credere più che tanto perchè hanno il mandato di sballarle grosse. Fate come si fa de' maldicenti: un galantuomo è costretto a fare una larga tara ai loro discorsi, o a non badarci punto alla bella prima.

Ed ecco quà perchè. Nei giorni passati i fogli più o meno contrarii agli uomini che siedono sulla cosa pubblica (uso spesso questa frase perchè la mi ridà intera l'idea che mi son fatto sin da bambino di un governo: una gran chiocchia che sotto le late ali raccoglie noi sudditi pulcini suoi). Dunque questi che siedono sulla cosa pubblica quei giornali me li hanno raffigurati come altrettanti buoni a nulla, rovina, sventura più che bene e ristoro della pubblica cosa sullodata.

Mentivano, già si sa; perchè contro a loro stava e stà l'argomento *a priori* che S. M. il Re non li avrebbe mai eppoi mai riconfermati nel potere se avesse avuto anche una lontana idea ch'è potessero essere di rovina del paese amato. Anzi confermandoli diceva a tutti: ascoltateli tutti sino all'ultimo, l'Eccellenza Crispi inclusive, perchè in essi c'è la panacea ad ogni male.

Eppoi contro ad essi stava ancora il fatto, che in questo tempo che i cinquecento e due sono a casa, essi si mostrarono e sono operosissimi. Volete vedere?

Leggo nei giornali che S. Eccellenza di Tricarico giorno e notte sopravveglierà al buon andamento dell'interno: scrive circolari ai prefetti che non dormano mai sopra ai mestatori e che raffrenino, senza parere, certa smania carnevalesca che ora c'è di servizi funebri. E come un vasto possessore vo-

lendo prendersi lui la condotta dell'azienda, ordina ai varii fattori che gli facciano un prospetto chiaro ed esatto delle possessioni, del loro sito, della loro grassezza; così egli ha dato saggiamente ordine che sia regolata la statistica del Regno, non per altro certo che per aver la cara compiacenza di abbracciare con una sola occhiata tutti i sudditi suoi, per muoverli a suo tempo con dolce manovra da un posto all'altro senza far nascere quegli scandali che il Baron ex-Eccellenza di Sapri aveva fatto nascere allora. Questo al mio paese si chiama lavorare.

Nè, grazie a Dio, ha lui solo il vanto dell'operosità. Sapete quant' assiduo lavoratore si mostrò nella passata sessione S. Eccellenza Mancino. In un conto dove erano registrati i più celeri parlatori del tempo, il Mancini ci figura tra i primi e più facondi d'Europa. Di fatto le sue discorse pigliano otto dieci facciate dell'in-foglio degli atti parlamentari.

Or bene un lavoratore di quella forza che ha lui, dopo d'aver data la vita agli assassini e la morte ai galantuomini coll'abolizione della pena di morte; dopo d'aver condannati i creditori a perdere i loro denari dati ad prestito, con la sua legge contro l'arresto personale per debiti; dopo d'aver fatto dare ampia perdonanza a tutti i piccoli ladri, e ai piccoli aggressori aprendo loro le porte della prigione e incamminandoli per la via del cavalierato; ora dopo questi belli e proficui lavori, lavora ancora a bene del paese, chechè ne dicano i maligni sullodati.

Leggo che s'occupa notte e giorno ad introdurre nel codice di Commercio notevoli cambiamenti in quanto a ciò che riguarda la cambiale, i contratti di società e di assicurazione, il fallimento. Notevoli cambiamenti, capite: e m'assicura un amico mio, che ha potuto vedere le bozze di quegli studj che da

qui innanzi il fallimento sarà impossibile essendo data facoltà a tutti i commercianti di prendersi un tempo larghissimo al pagamento delle loro cambiali, che si potrà fare non più a lire ma a spiccioli. È strana, ma che volete? da un giustiziere di quella forza io m'aspetto questo ed altro ancora. E star con le mani in mano questo?

Neppur gli altri colleghi canzonano. Il Magliani (sentite questa, ch'è consolante davvero) studia per torci da dosso un poco di tasse. (La notizia me la dà fresca fresca la *Nazione*.) Studia per ridurre **notevolmente** (proto, un bel grassetto qui, perchè l'avverbio è tutto!) **notevolmente** la tassa del macinato; studia e sgobba per farci star bene senza arrecar danno allo Stato; perchè si assicura (e questa è la più bella di tutte) che egli riuscirà a sgravare i contribuenti senza diminuzione alcuna nelle entrate. Bravo il Magliani, Eccellenza sovr'eccellente, così va fatto! tirarne di meno da noi, senza diminuir le entrate! Come sarà poi, lasciamolo a lui che si mostra l'uomo apposta per ciò.

Insomma hanno torto i giornali dell'opposizione a dirci che il Ministero presente sarà un ministero fannullone; perchè tutti lavorano a preparar progetti. Lavora il Perez addosso alle ferrovie, lavora il Bargoni a nettar la carta sudicia del tesoro, lavora il Coppino a torci l'ignoranza, tutti, tutti, compresi i segretari generali, e gli impiegati subalterni.

E il Do Pretis?

Oh il Depretis! lasciatelo lì, povero vecchjo marino: ha la goffa, ha il bimmino, ha la moglie, tre lavori assidui e diversi che in quanto ai lavori dello stato lo fanno meritevole d'un po' di vacanza illimitata.

La preghiera pel Papa

Preghiamo per il nostro Sommo Pontefice — *Oremus pro Pontifice nostro* — Così la Chiesa nella sua Liturgia c'invita a pregare pel Papa, e poi, come fa una buona madre, mette in bocca de' suoi figli una breve sì ma pur bellissima, tenera orazione.

Quei che ebbero la fortuna di trovarsi in Roma nella solenne circostanza del giubileo vescovile di Pio IX e nel mattino 3 giugno assistevano in S. Pietro in Vinculis alla Messa pontificale del Card. Simeoni, che è Titolare di quella Basilica, ben si ricorderanno di quel — *Dominus conservet Eum — vivificet Eum ecc.* che veniva cantato alla Palestrina da cento e più voci. I mille e mille pellegrini là accorsi da tanti paesi e uniti coi Romani per ringraziare Iddio che aveva accordato una sì lunga vita al Sommo Pontefice, con qual cuore avranno recitato quell'orazione! Si può dire che quelle parole mai sono state così devotamente ripetute! Si pensava allora anche al 75° anniversario della prima Comunione di Pio IX, alla festa che si sarebbe celebrata in quel giorno. Ciò, per tanti, pareva follia sperare, ma alla festa eccoci giunti. Non è festa di chiasso, è tutta, tutta devota, essa si compendia nella più stretta unione dell'anima nostra con Dio, che riceviamo in noi stessi nell'Augustissima Eucaristica Mensa.

Nell'intima gioia che proviamo perchè il Signore è con noi, anzi è in noi, chè di Lui ci siamo cibati, ricordiamo i sentimenti provati allora che per la prima volta ci accostammo al celeste banchetto, e dai sentimenti nostri d'allora, argomentiamo quali infocati slanci d'amore divino, quante ineffabile dolcezza celeste avrà eccitato la prima Comunione in quell'anima del decenne giovanotto, che doveva diventare Pio IX... Preghiamo il Signore che ancora ci conservi quel Venorando vecchjo, l'Augusto nostro Sommo Pontefice, in mezzo al mondo, meraviglia mai più veduta, e che mostra, a tutti quelli che non l'ascoltano, uno fra i tanti, per così dire soprannaturali modi con cui Iddio governa la sua Chiesa. Pio IX... Questa grande, questa sacra esistenza diventa ogni dì più ammirabile, più

preziosa! Ogni giorno che passa è un trionfo sull'ire, sull'invidia di tanti figli snaturati che non si vergognano di dar a vedersi che la vorrebbero spenta! Per ogni cittadino italiano è una delle glorie più belle, che batte ancora quel cuore generoso, amante per tutti, che risplenda ancora quell'astro che ci dirige in mezzo alla confusione di tanti partiti al caos di tante opinioni; che parli ancora quella bocca che ha per tutti parole di vita eterna!

Per la sua conservazione, son parecchi anni che pregano tanto i fedeli. Ah non ci stanchiamo di pregare, oggi anzi preghiamo ancor più fiduciosi: pensiamo che Dio esaudì sempre la nostra preghiera: pensiamo che Pio IX stesso ci invitò in questi di a pregare. Preghiamo Iddio che ci conservi il sommo nostro Padre, lo conservi al nostro amore al bene di tutta la società.

CALPURNIO

Capitolo VI della Fabiola

Ai lettori della Fabiola non è sfuggita la memoria di Calpurnio filosofo di grosso calibro, messo in scena dal Wiseman per descrivere l'ignoranza dei pagani in fatto di cristianesimo. Quale ignoranza, quale acciecamiento! Quella Chiesa, che per la purezza e santità della sua celeste dottrina era destinata da Cristo a distruggere l'errore, la barbarie ed a portare la vera civiltà, la vera libertà, il vero progresso, quella Chiesa era così ignorata dal mondo pagano, che lo si attribuivano le più stravaganti dottrine, le più orrende superstizioni, i più enormi delitti. Quante calunnie! E tutto ciò che di male fosse stato imputato ai cristiani, tutto era creduto. Fu creduto che i cristiani fossero stati autori dell'incendio di Roma, regnante Nerone, e lui autore dell'incendio; fu creduto che essi cospirassero per la rovina dell'Impero, fu per fin ritenuto che trucidassero bambini per mangiarne le carni. Miserabili tempi! — Fu Satana che bendò gli occhi dei filosofi e della plebe pagana, siccome un di Satana stesso bendò gli occhi al perfido ebreo ed in altri tempi all'eretico, al scismatico, al protestante. Cadde la benda al mondo pagano e la Chiesa brillò di vivissima luce, come il sole brillò nel quarto giorno della creazione.

Abbiatevi un saggio dell'ignoranza pagana ed eccovi Calpurnio, uno dei più rinomati filosofi di Roma, eccovi Calpurnio messo in scena dal Wiseman per dare appunto un saggio di quella ignoranza. La scena ha luogo in uno dei ricchi palazzi di Roma. Assistono diversi personaggi, i quali, meno due, pendono estatici dalle labbra di Calpurnio, che con aria di gravità imprende a narrare l'origine del cristianesimo: *I cristiani sono discepoli di una setta straniera il cui fondatore fioriva in*

*Caldea fanno già alcuni secoli. La loro dottrina venne portata a Roma da due fratelli Pietro e Paolo. Alcuni pretendono che fossero due gemelli, quegli stessi che dagli Ebrei furono chiamati Mosè ed Aronne, il secondo dei quali vendette all'altro il diritto di primogenitura per un capretto desiderandone la pelle per far guanti. Io questa identità non l'ammetto, perciocchè nei libri mistici degli ebrei è riferito che il secondo di questi due fratelli, vedendo le vittime dell'altro, ottenne augurii più favorevoli, lo uccise come il nostro Romolo fece di Remo, colla differenza che l'ebreo adoperò una mazzetta d'asino e avendone la loro sorella Giuditta portata querela dinanzi al Re Mardocheo di Macedonia l'omicida fu appeso ad una forca alta cinquanta cubiti. Checchè ne sia Pietro e Paolo giunti a Roma, come diceva non si tardò guari a scoprire che il primo, Pietro era uno schiavo fuggitivo di Ponzio Pilato, onde per ordine del suo padrone venne crocifisso sul Gianicolo. Bravo Calpurnio! che ridicola esposizione! San Pietro e S. Paolo gemelli! E non ridete? S. Pietro e S. Paolo scambiati con Mosè ed Aronne! E questi confusi con Esà e Giacobbe! È vero che Calpurnio non accetta questa opinione ma è poi vero che egli confonde Esà e Giacobbe con Caino ed Abele. E poi la mazzetta d'asino usata da Sansone la mette in mano di Caino. E quella Giuditta sorella di Caino e di Abele? Salta poi trenta secoli e più e trascina Caino dinanzi al re Mardocheo. Bello quel Mardocheo in luogo di Assuero re di Persia! E famoso quel Caino appeso alla forca in luogo di Amano! E quel Pietro schiavo fuggitivo di Ponzio Pilato? Povera storia! Povero Calpurnio! un bel saggio desti del tuo sapere. — Eppure quella scena fu l'ammirazione, la delizia degli astanti pagani. Vi era però lì un giovane ufficiale, cristiano ma non conosciuto, il quale con uno sguardo misto di sdegno e di compassione pareva volesse dire: *risponderò io a quell'imbecille, o riderò alla sua barba?**

La scena di Calpurnio è spesso volte ripetuta ai nostri giorni da una lunga fila di teste leggere. È la scena degli ignoranti, che trattano di Religione senza averla studiata e bestemmiano ciò che ignorano. È la scena di coloro, che dicono di sapere e mostrano la loro stolidezza. Vergognosa fu la scena dei pagani! Mille doppi più schifosa è la scena dei moderni Calpurnii. — Di arti, di mestieri, di professioni chi può discorrere con giudizio senza le debite cognizioni? Se io trattassi sul serio di strategia militare e me ne facessi un vanto, io direi più castronerie che parole e rappresenterei una farsa dinanzi agli strategici. E che si potrà dir di bene di Religione, di Chiesa, di dogmi senza le debite cognizioni? Siano avvocati, siano medici, o notai od ingegneri, tutti rappresenteranno la scena di Calpurnio, se parlano e sentenziano senza lo studio delle teo-

logiche scienze. — Ma ha un bello ingegno quell'avvocato! ha gran testa quel dottore! E che per ciò? Ognuno può esser bravo nel suo mestiere, nell'arte sua, nella sua professione, ma ognuno rappresenterà la scena di Calpurnio, quando voglia uscire dalla sua sfera.

Ma entrate ora in un Caffè, siedete in una osteria, passate dei momenti in una conversazione e voi tosto vedrete la scena di Calpurnio. Eccovi quelle teste di legno, eccovi quei dottori che vi discorrono di tutto lo scibile umano. Essi come Calpurnio quondam s'impegnano a improvvisare una dissertazione di un'ora su qualunque argomento incominciando dalle catene delle Alpi fino al formicaio degli orti. E uditeli come in un batter di ciglio si sbrattano dei più astratti problemi, e se Bacco ha scaldato il loro cervello, soffiano cento filosofi e cento teologi — Noi, lo dicono col fatto, noi siamo la scienza; beato il secolo che si illumina dei nostri lumi! La scienza aspettò secoli e secoli per nicchiarsi nel nostro cervello. Tenebre era il mondo senza di noi; caos il mondo sarebbe senza di noi! — Sudarono i sommi ingegni per trattare le più ardue quistioni; travagliarono i grandi personaggi per internarsi nelle delizie del vero e del giusto, e questi Calpurnii ignorano e sentenziano qual maestri di Salomone; ignorano e bestemmiano, e gettano via le verità più sublimi, le cose più sante con quella indifferenza con cui si gettano via i noccioli. Eppure vi ha chi assiste e ride e applaude! Orribile fatto! esecrabile scena! Satana ha bendati gli occhi di costoro; li ha bendati coi vizii ed anzi tutto coll'orgoglio.

Sebbene i nostri Calpurnii si presentano coll'armatura di certi libri e giornali. E son dessi i poveri ciechi che si fanno portare da ciechi; sono gli zoppi che si affidano a fradice gruelle. E a prima vista non vi pare che sia imprudenza somma, imperdonabile follia quella di fidare l'anima a certi libri e giornali? Egli è questo un lanciarsi alle putride acque di una cloaca anziché alla sorgente di acqua limpida e fresca; egli è questo un montare in fragile e rotta barca per passare l'oceano, rifiutando la nave che sfida le più fiere burrasche. — E ditemi: Fu dessa necessaria la stampa per trovare l'eterna salute? Se mi rispondeste che sì io vi soggiungerei: Dunque sono cinque cento anni soltanto da che gli uomini hanno potuto regolare gli affari dell'anima? Dunque Cristo dispose che solo dopo passati quattordici secoli e dopo spuntata la stampa ed apparsi i giornali, gli uomini avessero avuta l'arca di salvamento? Cristo non disse: Chi non crederà ai giornali sarà condannato, ma disse, che sarà condannato chi non crederà agli insegnamenti della Chiesa. Cristo non disse: Chi ascolta i giornalisti, ascolta me stesso, e chi sprezza loro, sprezza me stesso; ma disse: *Chi non ascolta la Chiesa ascolta me stesso, e chi sprezza la Chiesa sprezza me stesso* — Eppure per tanti il giornalismo è

divenuto il criterio di verità, la regola di vita, il Vangelo.

La stampa tuttavia può giovare; ponno giovare libri e giornali, ma in allora soltanto, quando trattando di cose, che risguardano il vero ed il giusto in ordine alla vita eterna, prendono lingua dalla Chiesa per farsi aiutanti della stessa Chiesa. Una stampa, che oltraggia Colei che rappresenta Cristo per disposizione di Cristo, è infetta dall'odio di Satana e serve di strumento a Satana, come un di il serpente servì a lui di strumento per rovinare l'umanità.

Dei Calpurnii bisogna dire qualche cosa e dirlo anche duramente e ridere altresì alla loro barba. Ad altri può piacere il non ti curar di loro, ma guarda e passa. A me non piace. Mi terrò piuttosto al *risponde stulto juxta stultitiam suam*. E la carità? Non si hanno da uccidere gli uomini, sibbene gli errori. Ma le sferzate non toccheranno ai nostri fratelli? Sia, io rispondo a sangue freddo. Per i frenetici è carità la stessa sferza. Duole; eppur si deve. Alla fine poi è carità verso le pecore il gridare contro i lupi.

Notizie Italiane

La Gazzetta Ufficiale del 28 gennaio contiene:

1. R. decreto 23 dicembre, che accerta le rendite liquidate nei beni stabili devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi, indicati in appositi elenchi.

2. Disposizioni nel R. esercito.

— La stessa Gazzetta del 30 gennaio contiene:

1. R. decreto 27 gennaio, che forma del comune di Terricciola una sezione distinta del collegio di Lari.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Cisternino provincia di Bari.

— Leggiamo nella Riforma che in una audienza concessa dal Re ai ministri, S. M. avrebbe dichiarato all'onore Depretis che era suo desiderio vedere il Ministero presentarsi alla Camera appoggiato da una maggioranza; e lo abbia perciò invitato a por fine alle scissure che attualmente esistono in seno alla maggioranza, poichè altrimenti egli sarebbe costretto a scegliere i suoi consiglieri in un partito più omogeneo e meno suddiviso.

— Si legge nella Gazzetta Ufficiale del 30:

S. M. il Re ha ricevuto quest'oggi, alle ore una pom., in udienza solenne S. E. il barone d'Uxell Gyllenband, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di S. M. l'imperatore di Russia che lo accreditano presso la Sua Reale Persona in qualità di ambasciatore straordinario.

— Venero mandate precise istruzioni a tutti i nostri rappresentanti all'estero circa le intenzioni dell'Italia a riguardo delle rettificazioni di territorio derivanti dalle trattative di pace in corso.

— Il ministro dell'interno onore Crispi, in seguito all'opposizione dimostrata da vari deputati, avrebbe soppresso nel suo progetto di riforma della legge elettorale lo scrutinio di lista.

— Secondo il Fanfulla si parla di dissensi fra l'onorevole Depretis ed il mini-

stiro dei lavori pubblici, senatore Perez, intorno alle convenzioni ferroviarie. L'ossame delle convenzioni fatto dal ministro Perez lo avrebbe determinato a proporre delle modificazioni, le quali al Presidente del Consiglio, che in qualità di ministro delle finanze appose ad esse la sua firma, non sembrano accettabili.

— Il corrispondente romano del *Risorgimento* reca che alla capitale si fanno molti commenti intorno ad un colloquio che si dice sia avvenuto tra Sua Maestà e il re Umberto e l'on. Zanardelli. E certo però che il re non si immischierà nelle gare dei partiti ed accetterà quei ministri che gli verranno additati dalla volontà del Parlamento. Il Depretis ha manifestato la intenzione di dimettersi anziché di ritirare le convenzioni: il Crispi invece sarebbe pronto a gettarlo in mare per salvare la barca ministeriale. E qualora il Depretis se ne andasse gli succederebbe il Crispi; ma però un Ministero Crispi troverebbe nella Camera attuale una forte opposizione.

— Scrive la *Voce della Verità*: notizie che giungono al governo della Sicilia sono sempre più gravi. Sarà necessario spedire un rinforzo di truppe che ora stato tolto in seguito alle migliorate condizioni dell'autunno scorso.

— Si annunzia da Napoli che il 24 la nostra squadra navale la quale non aveva potuto ancora prendere il mare, sia per cagione del tempo avverso, sia perchè doveva ricevere nuovi ordini dopo gli ultimi avvenimenti politici è partita dal golfo di Baja per la sua destinazione verso il Levante. Si afferma che essa debba recarsi a Besika, dove sembra, che si raccoglieranno le squadre di parecchi altri Stati. La squadra è stata costretta a riparare, a causa del tempo pessimo, nel golfo di Pozzuoli.

Da un'ora all'altra spera che il tempo permetterà la partenza.

I dispiaceri contenenti le istruzioni verranno aperti in alto mare.

COSE DI CASA

Il Castello. La *Patria del Friuli* è informata che la Rappresentanza Municipale si occupa in questi giorni allo scopo di rinvenire un locale d'alloggiare i soldati che si trovano presentemente accasernati nel Castello.

Le Guardie municipali. Pare che lo scioglimento dell'attuale Corpo delle Guardie Municipali e l'istituzione di un nuovo Corpo intitolato «Vigili Urbani» sieno per ora rimandati. La *Patria* dice in proposito che se tali sono gli intendimenti dell'attuale amministrazione si potrebbero risparmiare al Comune le 12 mila lire allagate in Bilancio e che si spendono ogni anno pel suddetto corpo.

Ma forse, continua la *Patria*, «i civici Magistrati si troveranno imbarazzati nell'attuale riforma proposta dalla Commissione in virtù dei servizi prestati dalle attuali Guardie nelle ultime elezioni amministrative».

Farebbero invece atto crudele di non ingratitudine, aggiungiamo noi, se i candidati portati nelle ultime elezioni dalla *Associazione Costituzionale*, e che ora (grazie allo zelo della Guardia Municipale) la quali come dice la *Patria*, «nell'estate decorso hanno lavorato di gambe non poco e furono viste bussare alle porte delle case, trafolate e grondanti di sudore, con un palmo di lingua fuori della bocca, per portare quella benedetta lista formata dall'*Associazione Costituzionale*» siedono nel nostro Consiglio Comunale, compensassero poi le Guardie suddette col metterle sì bruscamente in libertà come richiederebbe il progetto d'istituzione del nuovo Corpo «Vigili Urbani».

Come si vede l'imbarazzo dei Padri della *Patria* era piuttosto serio, ed essi se la sono cavata col mettere il progetto

in salame. La pensata è degna veramente di chi ci amministra, ma il relatore della Commissione proponente la riforma del Corpo delle Guardie Municipali che ne dirà dopo tante noie che gli costò questo affare?

La *Patria* teme che egli abbia a darla vinta alla Giunta per averlo questa chiamato a far parte della Commissione per funerali di V. E.

Noi però non abbiamo questi timori perchè non possiamo persuaderci che il relatore sullodato di ferrea tempra e d'animo battagliero com'è si sia lasciato abbonire da sì puerili adescamenti, perciò ci proponiamo ad assistere a qualche grande conflitto.....

Non è però a trascurarsi che se tali erano le intenzioni della Giunta essa ha dato prova di un'avvedutezza non comune.

Agli emigranti. Il nostro Prefetto ricevette la seguente circolare:

«Il ministero dell'Interno ha ricevuta notizia da quello degli affari esteri che i regi consoli in Zurigo e Basilea annunciano essero stati sospesi molti lavori pubblici intrapresi in quelle contrade in causa dei rigori della stagione e della crisi generale economica che si accentua sempre più. Il numero però degli operai, i quali ivi si recano nella speranza di trovare lavoro, si accresce ognora; e in tal modo essi restano esposti a gravissimi sacrifici e a trovarsi mancanti dei necessari mezzi di sussistenza.»

Notizie Estere

Francia. Si è costituita definitivamente al ministero della guerra una Commissione incaricata di far figurare alla Esposizione del 1878 il materiale in uso nell'esercito francese.

Il materiale esposto consisterà semplicemente in una collezione del deposito della guerra, in un saggio dei diversi tipi di carrozze, d'ambulanza, e in una collezione tolta dal deposito delle fortificazioni.

— Duportal, redattore in capo del *Reveil*, e deputato dell'estrema sinistra, è stato cassato dal gruppo dalla lista dei suoi membri, perchè da rivelazioni avvenute ultimamente risultò che ebbe rapporti politici con Napoleone III, appena compiuto il colpo di Stato.

— Dietro domanda del vice-ammiraglio La Roncière Le Noury, presidente della Società geografica di Parigi, il ministro della guerra ha autorizzato il conte di Semellé, luogotenente di fanteria dell'esercito d'Africa, ad intraprendere il viaggio che egli si propone di eseguire ed il cui piano è stato adottato dalla Società di geografia.

Questo viaggio consisterebbe nell'esplorare l'Africa Equatoriale, sconosciuta dal Niger ai grandi laghi, dall'est all'ovest, vale a dire la esatta controparte dei viaggi eseguiti da Cameron e Stanley.

L'esplorazione durerà quattro anni.

— Dietro la relazione del vice-ammiraglio, ministro della marina, il presidente della Repubblica ha decretato nella Nuova Caledonia una Cassa di risparmio penitenziaria, che riceverà dallo Stato una sovvenzione annua di 12 mila franchi, e che servirà un interesse del 3,60 per cento all'anno.

— È comparso nell'*Officiel* un nuovo movimento giudiziario gerarchico, ed un movimento dei giudici di pace.

— Una terza divisione della squadra, comandata dal contro ammiraglio Lejeune, è partita da Tolone pel Levante.

— Leggesi nel *Petit Republicain* francese: «Quel Bonnet Duverdiere radicale che venne condannato a sei mesi di carcere per oltraggi al Presidente della Repubblica fu eletto deputato in un collegio di Lione, e si aspettava da un giorno all'altro che alla Camera, che convalidò

quella elezione, venisse domandato il rilascio di quell'eccellente radicale, quando un giuri ha dichiarato che il sig. Bonnet Duverdiere è indegno di coprire il posto di deputato, dachè esiste un fatto di grave indecatezza a suo riguardo.

Egli non ha mai giustificato quale uso facesse di certi fondi stanziati dal municipio a favore di una biblioteca popolare del nono circondario di Parigi.»

Si noti bene che il giuri che ha emesso questo verdetto è composto di tutti radicali, e che il giornale che pone in luce questi fatti è la *Petit Republicain* francese del signor Gambetta.

COSE D'ORIENTE

È ormai indiscutibile, dico il *Pietroburgskij Viedomosti* che se la Turchia non accetta le condizioni stabilite dalla Russia la guerra si farà ad oltranza.

Intanto le nostre truppe marciavano su Gallipoli e Costantinopoli, e il nuovo ministero in Grecia è pronto a dichiarare la guerra alla Porta. Così, con nuovi elementi o nuove forze, lo sfacelo dell'impero turco diventa inevitabile, se la Turchia indugia a concludere la pace. Dal contegno dell'Inghilterra risulta una completa indifferenza per la triste condizione in cui si trova la sua protetta, e per continuo avanzarsi delle truppe russe.

Sembra però che la Turchia sia decisa a difendere Gallipoli e Costantinopoli ad oltranza, ciò che sarà il colpo di grazia per l'islamismo in Europa. L'Inghilterra con grande meraviglia di tutti, trova che la presa di Costantinopoli non pregiudica più i suoi «interessi» e i ministri inglesi fanno orecchie da mercante alle notizie delle vittorie russe. Ma la politica inglese non è poi in una nebbia così fitta che non ne trasparisca la scaltrezza britannica. Essa aspetta per avere il tempo d'armarsi e prepararsi, che i russi inalzano la loro bandiera sulle rovine di Costantinopoli per trascinarla sola o con altri alleati ad una nuova ed orribile lotta.

Il *Secolo* ha da Vienna in data 31 gennaio. — L'austria dichiarò al gabinetto di Pietroburgo che considera invalide le stipulazioni di Kasanlik, finchè non ricevano una sanzione, dalle potenze europee.

Annunziano da Costantinopoli che ivi mancano notizie sulle trattative, quindi è generale l'agitazione.

I prigionieri vengono allontanati.

Gli archivi ed i tesori del palazzo imperiale si trasportano in Asia.

— L'avanguardia russa occupò Churla e raggiunse il mare presso Burgask Rodosto.

— Telegrafano da Berlino che lo Czar ordinò alle sue truppe d'entrare a Costantinopoli ove si sottoscriverà la pace.

COSE VARIE

Dimostrazioni a Napoli. — Leggesi nel *Piccolo* del 28:

Stamane alcune centinaia di muratori preceduti da cartelli su cui leggevasi: *Viva Umberto! Viva il sindaco! Viva la libertà! Vogliamo pane e lavoro!* percorrendo Toledo si sono recati sotto le finestre del Sindaco, ed han gridato le parole scritte sui cartelli. Il sindaco li ha invitati a sciogliersi promettendo ai dimostranti che riceverebbe una loro Commissione, a cui farebbe noti i suoi intendimenti. Oggi difatti alle 3 la Commissione si è recata dal sindaco, il quale ha mandato a chiamare i capi d'arte esortandoli a spingere con maggiore alacrità i lavori pubblici, per dar lavoro agli operai disoccupati.

Una esposizione di gatti

A Nuova York v'è stata una esposizione di gatti alla quale si recarono 82,000 visitatori. Vi erano esposti 702 gatti d'ogni razza e paese: un gatto russo riportò il primo premio, cioè 250 dollari.

Missioni scientifiche in Francia.

— Si legge nel *Soir*:

«Un fenomeno astronomico della più alta importanza dove avere luogo nel venturo mese di maggio 1878. Si tratta del passaggio di Mercurio sul sole.

«Sappiamo che il ministro dell'istruzione pubblica darà ad una Commissione di dotti l'incarico di trasferirsi a S. Francesco onde osservare il fenomeno. Appena riunite le Camere, egli domanderà un credito speciale ad esse affine di provvedere alle spese di questa missione straordinaria.

TELEGRAMMI

Londra, 31. Dall'arsenale di Woolwich furono mandati alla squadra del Mediterraneo molti apparecchi Whithead per scariare torpedini fissi. Quattromila barili di polvere da cannone trasportati da Southampton sul Tamigi sono pronti all'imbarco.

Il *Times* ha da Pietroburgo 30: Il Governo russo non ha ancora ricevuto notizia della sottoscrizione dell'armistizio.

Il *Times* ha d'Athene 30: La Camera tenne seduta segreta per esaminare se debba aderire alle petizioni giunte dalla Tossaglia chiedenti appoggio e protezione.

Il *Daily Telegraph* dice che esistono buoni motivi a credere che se la Russia non risponde chiaramente a tutti i punti della Nota austriaca, si ordinerà immediatamente la mobilitazione degli eserciti.

Vienna, 31. La nota diretta da Andrassy a Gortchakoff riconosce il diritto della Porta di stipulare dei patti concernenti i propri interessi, ma considera finora nulli quei cambiamenti che potrebbero derivare dagli accordi di Kasanlik o che toccano i trattati anteriori e gli interessi austriaci od europei finchè non sieno sanzionati dalle potenze garanti. Andrassy invitò le potenze ad una conferenza a Vienna. Assicurasi che la Francia e l'Inghilterra siano d'accordo.

Pest, 31. Tutti i giornali contengono articoli violentemente bellicosi.

Berlino, 31. Bismark si adopera per riavvicinare l'Austria alla Russia per evitare un conflitto.

Londra, 31. Aumentano le disposizioni energiche del governo, il quale ritiene avrà una maggioranza imponente. Regna indignazione per la mancanza di parola dello Czar.

Vienna, 31. La crisi perduta e non si ha ancora motivo di ritenere in una prossima fine della medesima. Vuolsi però che i ministri De Preis e Weber resteranno al potere facendo parte del nuovo ministero. Nulla lascia del resto credere che per il scioglimento della crisi si sia vicini a riprendere altre trattative coll'Ungheria. Sembra, che a sede del futuro congresso, che si reputa indubitabile, sarà scelta la città di Vienna. Regna pieno accordo tra l'Austria e l'Inghilterra. Gli armamenti della Russia, in vista del contegno minaccioso dell'Inghilterra o delle difficoltà insorte contro le sue esigenze, continuano. Fu stabilita una leva di quarantamila uomini pel prossimo aprile.

Parigi, 30. Tutte le elezioni suppletive sono riuscite in senso repubblicano. È ormai certo che la inchiesta elettorale motterà in istato d'accusa il cessato ministro Broglie-Fourton.

I senatori orleanisti rinunziarono alla candidatura del duca Decazes al posto di senatore inamovibile.

Londra, 31. Appena sarà votato il credito straordinario, che si ritiene certo, la flotta inglese ritorna nei Dardanelli.

Londra, 31. La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 2 per cento.

Bolizico Pietro gorotto responsabile.

Venezia 31 gennaio
 Rend. cogl'int. da 1 gennaio da 80. — a 80.10
 Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21.82 a L. 21.84
 Fiorini aust. d'argento 2.30 1/2 2.40
 Banconote Austriache 2.30 1/2 2.31

Valute

Pezzi da 20 franchi da L. 21.83 a L. 21.85
 Banconote austriache 230.25 230.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5. — —
 Banca Veneta di depositi e conti corr. 5. —
 Banca di Credito Veneto 5.12

Milano 31 gennaio

Rendita Italiana 80.35
 Prestito Nazionale 1866 33.50
 Ferrovie Meridionali 699. —
 Cotonificio Cantoni — —
 Obblig. Ferrovie Meridionali 247.50
 Pontebiane 378. —
 Lombardo Veneto — —
 Pezzi da 20 lire 21.82

Parigi 30 gennaio
 Rendita francese 3 1/2 73.70
 " 5 0/0 110.15
 " Italiana 5 0/0 73.85
 Ferrovie Lombarde 172. —
 " Romane 76. —
 Cambio su Londra a vista 25.15. —
 " sull'Italia 8 1/4
 Consolidati Inglesi 95.58
 Spagnolo giorno 26 12.50
 Turca " 9.25
 Egiziano " 31.75

Vienna 30 gennaio

Mobiliare 231. —
 Lombardo 80. —
 Banca Anglo-Austriaca — —
 Austriache 262.50
 Banca Nazionale 810. —
 Napoleon d'oro 941. —
 Cambio su Parigi 46.80
 " su Londra 117.80
 Rendita austriaca in argento 67.40
 " in carta — —
 Union-Bank — —
 Banconote in argento — —

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 31 gennaio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ettol. da L. 25. — a L. — —
 Granoturco " 15.30 " 16.35
 Segala " 15.30 " — —
 Lupini " 9.70 " — —
 Spelta " 24. — " — —
 Miglio " 21. — " — —
 Avena " 9.50 " — —
 Sarcenno " 14. — " — —
 Fagioli alpigiani " 27. — " — —
 " di pisura " 20. — " — —
 Orzo brillato " 26. — " — —
 " in pelo " 12. — " — —
 Mistura " 12. — " — —
 Lenti " 30.40 " — —
 Sorgorosso " 9.35 " 9.70
 Castagne " 12.60 " — —

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giorno 29 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.0 sul liv. del mare m.	751.0	750.8	753.7
Umidità relativa	46	50	54
Stato del Cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N E	N	E
vel. chil.	2	1	2
Termom. centigr.	4.0	4.7	2.7
Temperatura (massima 5.5 minima 0.7)			
Temperatura minima all'aperto 3.4			

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ore 1.19 ant.	Ore 5.50 ant.
" " 9.21 ant.	per " 3.10 pom.
Trieste " 9.17 pom.	Trieste " 8.44 p. dir.
	" 2.53 ant.
Ore 10.20 ant.	Ore 1.51 ant.
da " 2.45. pom.	per " 6.5 ant.
Venezia " 8.24 p. dir.	Venezia " 9.47 a. dir.
" 2.24 ant.	" 3.35 pom.
Ore 9.5 ant.	Ore 7.20 ant.
da " 2.24 pom.	per " 3.20 pom.
Resutta " 8.15 pom.	Resutta " 6.10 pom.

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO.

La Direzione di questo Stabilimento vista la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece dello suo bellissima oleografie che incontrarono l'universale aggradimento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notevole aumento di commissioni.

Le immagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano, franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'imporlo i trenta centesimi per la raccomandazione.

Le lettere e i vaglia si spediscono direttamente allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

Dim. in cent.	Al. L.	OLEOGRAFIE DI GENERE	Prezzo L. C.
337	52 70	Cerva e capra sulle sponde d'una riviera	2 50
338	52 70	Capra col suoi piccini sulle sponde d'una riviera	2 50
339	46 34	Piacere della Primavera	1 80
340	46 34	Piacere dell'Estate	1 60
343	51 77	Paesaggio d'America	3 —
344	51 77	Paesaggio d'America	3 —
345	49 39	Veduta della città di Kochem sulla Mosella	1 50
346	49 39	Veduta della città di Seel sulla Mosella	2 50
347	38 29	Pastorello italiano	1 60
348	38 29	Fanciulla della Grecia	1 60
367	38 29	Napolitano	1 60
368	38 29	Nobile Donna	1 60

(Continua)

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE.

D'ASSICURAZIONI GENERALI

DELLA COLOSSALE SOCIETÀ

NORTH-BRITISH & MERCANTILE INGLESE

con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di 24 Milioni. Ambedue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

ANTONIO FARRIS

Udine, Via Cappuccini N. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa vasta Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rougville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il rivendugliolo: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Severin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1.80. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - il atto di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON 300 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorpresa, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 300 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando una Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almacico Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.